Quarta Caffè

Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): a BR, LE, TA, MT dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; a BA, BAT e FG Quotidiano + Il Messaggero + Corr.Sport € 1,50

Venerdì 24 febbraio 2023
Anno XXIII - N.54 € 1,20*

Nuovo Quotidiano di Puglia
LECCE

www.quotidianodipuglia.it

Quarta Caffè

IL CONVEGNO

Matteotti e l'esempio per la buona politica «Tra lui e Di Vagno affinità umane e morali»

Lupo *a pag.18*

IL CALCIO E NON SOLO

Panini: si apre a Lecce il villaggio dei sogni Giro d'Italia in sei tappe, tra figurine e fumetti

A pag.21

Aspettando la fine dell'orrore, la vita riparte da qui

Un anno dall'invasione russa Il filo diretto Ucraina-Puglia

Un anno di guerra in Ucraina, dopo l'invasione russa del 24 febbraio 2022. Un anno di devastazione e lutti. Le storie di chi ha ritrovato la vita in Puglia. Le iniziative nelle città.

Cesari, De Giovanni, Fazio, Iaia e Minervini *alle pagg.2 e 3*

Riflessioni

NON C'È PIÙ TEMPO: O SI CAMBIA O SI MUORE

Giancarlo PICCINNI

È passato un anno da quando questa guerra domina i nostri giorni. Le previsione del paese aggressore si sono rivelate del tutto infondate: questa "operazione militare speciale" doveva durare pochi giorni, invece non si intravede la fine né una via di uscita.

Continua a pag.2

Giallo nelle campagne di Manduria. La vittima sarebbe un giovane scomparso da Lecce
Il corpo con ferite da taglio su volto, collo e braccia. Unico indizio: il tatuaggio sull'addome

Ucciso e scaraventato in un fosso

Lo hanno picchiato e accoltellato. Poi, forse, spinto in un dirupo. Ed è lì che ieri è stato trovato, dopo la segnalazione di un ciclista. È quasi certamente di un 21enne scomparso 48 ore fa, a Lecce, il corpo rinvenuto nelle campagne di Manduria. Esile, alto all'incirca un metro e 75, tra i 20 e i 25 anni, tuta di cotone nera e un grosso tatuaggio sulla pancia. Ferite da taglio sul collo e sul volto ed anche alle mani e agli avambracci. **Dinoi** *a pag.15*

Le richieste del pm

Il sistema Lerario «Condannatelo a 6 anni»

A pag.7

L'attentato a Melendugno

Le fucilate di notte Spari: Calabro nel mirino

De Giovanni e Zanzarelli *a pag.14*

L'inchiesta

Liberi i Cariddi ma con divieto: non potranno andare a Otranto

Trascorsi quasi sei mesi dall'arresto, tornano in libertà i fratelli Luciano e Pierpaolo Cariddi, entrambi ex sindaci di Otranto. Per entrambi disposto il divieto di dimora a Otranto. **Grassi** *a pag.16*

Patù: la sentenza

Anziano umiliato e maltrattato: verdetto pesante per moglie e figlia

Per cinque lunghi anni, un uomo anziano e disabile di Patù sarebbe stato maltrattato e offeso ripetutamente dai familiari. Condannate moglie e figlia, a 4 anni e mezzo e 5 anni. *A pag.15*

L'intervento

MADRE ELISA SARÀ BEATA: INNO ALLA VITA IN UN MIRACOLO

+ Vito ANGIULI

Ieri, giovedì, 23 febbraio, Papa Francesco ha ricevuto in udienza il Cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle cause dei santi, autorizzandolo a promulgare il Decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio, Madre Elisa Martinez. Si è così concluso il cammino iniziato il 19 agosto 2020, nella Basilica di Leuca, con l'inchiesta diocesana "super miro", ovvero sul miracolo. Il 21 agosto 2020, tutta la documentazione raccolta durante l'inchiesta diocesana fu consegnata presso la cancelleria della Congregazione delle cause dei santi per l'accertamento vaticano, che ora si è concluso positivamente.

Continua a pag.7

Tragedia a Merine

Scontro in moto con un'auto: muore a 62 anni

Tragedia a Merine: a perdere la vita in un incidente stradale avvenuto intorno alle 20 su via Tito Schipa è stato un 63enne in sella ad una moto. Troppo gravi le ferite riportate dall'uomo nel violento scontro tra il mezzo a due ruote e un'automobile. A nulla sono valsi i tentativi dei soccorritori del 118, subito allertati dai passanti.

Tafuro *a pag.17*

Bonifiche: reportage lungo i canali abbandonati

Confagricoltura attacca i Consorzi «Tasse ingiuste, no cartelle pazze»

Ancora *a pag.4*

Tricase: l'agitazione

Cardinal Panico ritardi nelle paghe Esplode la rabbia di 750 dipendenti

A pag.17

La giornata

Due anni senza Renato Moro, colonna di Quotidiano

Due anni, e il senso di vuoto che resta, come il dolore, che non passa. Due anni fa, il 24 febbraio 2021, se ne andava a 60 anni in piena notte, dopo una giornata di lavoro a Quotidiano, il nostro caporedattore centrale Renato Moro. Un professionista unico e insostituibile, punto di riferimento dentro e fuori dal giornale. Appassionato, instancabile, curioso, è stato - senza volerlo - un modello per le nuove generazioni di giornalisti che hanno avuto la fortuna di crescere con lui e accanto a lui. Familiari e amici, a partire dalla moglie Anna Rita Invidia, responsabile della Cronaca di Lecce per Quotidiano, lo ricorderanno oggi con una messa che verrà celebrata alle 19 da don Antonio Murrone nella chiesa di San Massimiliano Kolbe, a Lecce.

Lerario, processo nel vivo La Procura chiede sei anni

▶L'ex dirigente della Protezione Civile è accusato di aver intascato due mazzette

▶La difesa: «Nessuna relazione fra denaro e lavoro svolto». Per Leccese chiesti 4 anni

Chiesti sei anni di carcere per l'ex dirigente della Protezione Civile della Regione Puglia, Mario Lerario. La richiesta è stata avanzata dalla Procura di Bari, dal procuratore Roberto Rossi e dall'aggiunto Alessio Coccioli, nel corso del processo con rito abbreviato dinanzi al Gup di Bari, Alfredo Ferraro. Il dirigente fu arrestato il 23 dicembre del 2023 con l'accusa di corruzione per aver intascato due tangenti da 20mila e da 10mila euro da due imprenditori che avevano in corso con la Regione appalti per la realizzazione di strutture anche per l'emergenza Covid. Quattro anni sono stati chiesti per l'imprenditore foggiano Luca Ciro Giovanni Leccese, anch'egli a processo con rito alternativo.

Leccese è accusato di corruzione in concorso con Lerario per la tangente da 10mila euro che costò all'allora dirigente l'arresto in flagranza di reato nel dicembre del 2021. L'altro imprenditore, Donato Mottola, di Noci (in provincia di Bari), è a giudizio con rito ordinario per aver versato a Lerario - secondo l'accusa - una mazzetta da 20mila euro il giorno prima dell'arresto.

Nel corso dell'udienza, l'avvocato difensore di Lerario, Michele Laforgia, ha spiegato che non vi è mai stato un accordo corruttivo legato agli affidamenti dei lavori fra l'allora dirigente della Protezione civile della Regione Puglia e gli imprenditori Luca Ciro Giovanni Leccese e Donato Mottola. Lo scambio di denaro - secondo la difesa - è riconducibile, al massimo, a una retribuzione non dovuta correlata agli appalti.

La Procura ha contestato il reato di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, che prevede una pena da sei a dieci anni di reclusione, mentre la difesa di Lerario ha evidenziato che il fatto non costituisce reato perché non ci sarebbe correlazione fra lo scambio di denaro e l'attività amministrativa svolta dall'imputato nell'esercizio della sua funzione. In subordine, i legali dell'ex dirigente della Protezione Civile pugliese hanno chiesto di procedere per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione, previsto dall'articolo 318 del Codice penale, che prevederebbe una pena più lieve per l'accusato.

Si tornerà in aula il prossimo 23 marzo per le repliche. Nella stessa data potrebbe arrivare la sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Centri per l'Impiego, 114 licenziati Incontro in Regione, accordo lontano

Nella giornata di ieri si è tenuto un ulteriore incontro tra la task force per l'occupazione, l'assessorato alla formazione della regione Puglia, enti e organizzazioni sindacali per discutere del futuro occupazionale dei lavoratori degli enti di formazione professionale utilizzati presso i Centri per l'Impiego per i quali è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo a decorrere dal prossimo 28 febbraio. Non c'era Arpal. Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals hanno denunciato la situazione dei 114 lavoratori, che resteranno a casa tra pochi giorni. L'assessore - dicono i sindacati - ha ribadito che una proroga del servizio non è più possibile in ragione del completamento dell'organico da parte di Arap, operato con le assunzioni tramite i recenti concorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

La sanità

Nasce il Comitato idonei «Graduatorie da subito»

Dal Comitato la richiesta di un incontro urgente con Palese ed Emiliano

«A seguito della Petizione inviata nei giorni scorsi ai vertici politici regionali e ai vertici Asl si è costituito il Comitato idonei al concorso unico regionale Asl Puglia, indetto e gestito dall'Asl Bat». L'annuncio arriva tramite una nota. La petizione è stata sottoscritta da 140 tra i risultati idonei al concorso. Chiedono un incontro al governatore Michele Emiliano e all'assessore alla Sanità Rocco Palese.

«Chiediamo - scrivono lamentando una serie di sprechi nella sanità pubblica pugliese, soprattutto tra Lecce e Bari - che la graduatoria sia messa da subito a disposizione di tutti gli enti locali che necessitano di personale amministrativo qualificato, oltre che in diritto amministrativo anche in diritto sanitario, in modo da dar fiato a tutte quelle amministrazioni in affanno nei servizi sociali, per la carenza di personale qualificato a soddisfare le esigenze derivanti dall'erogazione dell'assistenza socio-sanitaria».

Il riconoscimento

Laurea honoris causa all'imprenditore Fontana

Sergio Fontana presidente regionale di Confindustria

L'Università di Bari questa mattina alle ore 11 (nell'aula magna Aldo Cossu dell'Ateneo) conferirà la Laurea Honoris Causa in Innovazione, Governance e Sostenibilità al dottor Sergio Fontana, presidente della Farmalabor e di Confindustria Puglia.
L'apertura della cerimonia prevede l'intervento del rettore Stefano Bronzini, la laudatio è affidata alla professoressa Laura Di Cuonzo, coordinatrice del Corso di Laurea in Innovazione Governance e Sostenibilità di Uniba.
A seguire il professor Giovanni Lagioia, direttore del Dipartimento di Economia, Management e Diritto di Impresa dell'Università di Bari leggerà le motivazioni che hanno portato all'approvazione della proposta di conferimento della laurea honoris causa al noto industriale barese.

L'economia

Summit in Confindustria «Zes volano per il Sud»

Vito Grassi vice presidente di Confindustria

Si è tenuto ieri nella sede di Confindustria l'incontro tra Vito Grassi, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria, Pasquale Lorusso, vice presidente di Confindustria per l'Economia del Mare, e Giuseppe Romano, commissario straordinario di Governo delle Zes Campania e Calabria, sul tema delle Zone Economiche Speciali (Zes). Nel corso dell'incontro c'è stata totale convergenza nel confermare che le Zes rappresentano uno strumento imprescindibile per coniugare sviluppo produttivo e logistico del Sud. «Le Zes - ha detto Grassi - rappresentano un volano potenziale di sviluppo per il Mezzogiorno, ma anche uno strumento che incentiva la collaborazione pubblico-privata. Chiediamo al ministro Raffaele Fitto massima attenzione a questo strumento».

DALLA PRIMA PAGINA

Madre Elisa sarà...

Il fatto prodigioso è attribuito all'intercessione della Venerabile Elisa Martinez. Fin dalla più tenera età, ella si contraddistinse per un trasporto naturale verso gli ideali di fede e di preghiera, e per un amore particolare a vantaggio dei più indifesi e dell'infanzia. Spesso riuniva attorno a sé i bambini, intrattenendoli con giochi e insegnando loro a pregare e i primi rudimenti di catechismo.

Il miracolo, infatti, riguarda la nascita di una bimba marchigiana che rischiava di non poter venire al mondo per una serie di improvvise complicazioni nella gravidanza della madre, al quinto mese di gestazione. La guarigione clinica e quindi la nascita della bambina sono eventi ritenuti inspiegabili dal punto di vista scientifico anche dai medici.

Questo miracolo costituisce un segno della misericordia di Dio e lancia anche un preciso messaggio di grande attualità per il nostro tempo. Uno dei problemi più gravi, infatti, è il triste fenomeno della crescente denatalità, indice di una mentalità individualista ed abortista e di una mancanza di speranza nel futuro. La nascita di questa bambina, voluta con insistenza dalla mamma anche contro il parere dei medici che le consigliavano di abortire, è un inno alla vita e mostra che Dio è «il Signore, amante della vita» (Sap 11,16).

Forse anche per l'importanza di questo messaggio il processo verso la beatificazione di Madre Elisa è stato relativamente breve. Dal 17 novembre 2016 al 12 novembre 2017, presso la Curia Ecclesiastica di Ugento-Santa Maria di Leuca, fu celebrata l'Inchiesta Diocesana, la cui validità giuridica è stata riconosciuta dalla Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 14 settembre 2018. Preparata la Positio, si è intrapreso il cammino per il riconoscimento delle virtù eroiche di Madre Elisa. Il 20 aprile 2021, si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi che ha avuto esito positivo. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti in Sessione Ordinaria il 28 settembre 2021, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in modo eroico le virtù teologali, cardinali e annesse. Quindi, Papa Francesco, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, il 13 ottobre 2021 ha dichiarato Madre Elisa Martinez "Venerabile". Con il riconoscimento del miracolo e il nuovo intervento del Pontefice, ella è stata dichiarata "Beata".

Elisa Martinez nacque a Galatina (Le) il 25 marzo 1905 da Giacomo e Francesca Rizzelli, in una agiata e numerosa (otto figli) famiglia di sani principi morali e religiosi. Nel 1928 entrò tra le Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore ad Anger che Nel 1932, per motivi di salute fu costretta a lasciare. L'Istituto religioso da lei fondato cominciò a muovere i primi passi nel 1934. Il 15 agosto 1941, il vescovo di Ugento, monsignor Giuseppe Ruotolo, eresse la Pia Unione in Istituto di Diritto Diocesano, suggerendone il cambio del nome in "Figlie di Santa Maria di Leuca", in onore al maggior santuario mariano presente in Diocesi e nel Salento.

La finalità della Congregazione religiosa è quella di dedicarsi alla catechesi nelle parrocchie, all'educazione della prima infanzia, all'assistenza delle madri nubili, dei carcerati e dei fratelli emigranti sparsi nel mondo. Si tratta di una scelta preferenziale per i poveri e per gli emarginati, in ossequio all'esortazione di Gesù: «Qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatto a me» (Mt 25,40).

Nelle sue lettere alle suore, Madre Elisa ha ribadito più volte l'ispirazione originaria. Nella lettera del 15 dicembre 1957, ella scrive: «Le opere di carità spirituale e corporale che noi esercitiamo con il nostro apostolato (...) sono tutte maniere di portare agli uomini che noi avviciniamo la redenzione di Gesù». E nella lettera del 20 ottobre 1985 dichiara: «Siamo portatrici dell'immagine di Cristo nel mondo, non strumenti di attività (...). Mandate dalla Chiesa, non rappresentiamo noi stesse: nella fedeltà alla nostra missione, noi siamo legate alla Chiesa, nostra Madre e, per vocazione, siamo la sua presenza nel mondo».

Col passare degli anni, l'Istituto si estese in diverse parti del mondo, a cominciare dall'Italia e dall'Europa, fino a raggiungere l'America e il continente Asiatico (India, Filippine). Dopo una lunga vita tutta spesa per la maggior gloria di Dio, ad onore della Vergine Maria e per il bene dei fratelli, provata come oro nel crogiolo da grandi sofferenze fisiche e morali, l'8 febbraio 1991 Madre Elisa morì, lasciando la grande eredità di 55 comunità religiose distribuite in otto paesi, con 600 sue amate figlie che hanno diffuso il suo carisma con immutata fedeltà. Le comunità sono così distribuite: 24 in Italia, 12 in India, 7 nelle Filippine, 6 in Svizzera e in Portogallo, 4 in Canada, 1 rispettivamente in Francia, Portogallo, Messico.

La fama di santità della Beata Elisa Martinez va sempre più crescendo. La sua tomba si trova presso la Cappella della Casa Generalizia delle Figlie di Santa Maria di Leuca in Roma - Prima Porta ed è meta di continui pellegrinaggi da parte di chi invoca la sua intercessione presso Dio.

+ Vito Angiuli
vescovo Ugento-S.M. di Leuca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madre Elisa Martinez presto Beata Il Papa riconosce il primo miracolo

▶Per la diocesi si tratta di un avvenimento storico
Il santuario si prepara per la messa di beatificazione

▶La notizia diffusa ieri dal Vaticano: accertata la guarigione del feto di una gestante di Rimini

SANTA MARIA DI LEUCA

Pierangelo TEMPESTA

Madre Elisa Martinez sarà presto beata. Il Papa ha riconosciuto il primo miracolo attribuito alla fondatrice della Congregazione delle Figlie di Santa Maria di Leuca, nata a Galatina il 25 marzo 1905 e scomparsa a Roma l'8 febbraio 1991. Per la chiesa salentina tutta, e in particolare per la diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, si tratta di un avvenimento storico: la religiosa sarà la prima beata del Sud Salento, almeno in epoca contemporanea. Il santuario di Santa Maria de Finibus Terrae si prepara per la messa di beatificazione, la prima nella storia del Capo di Leuca.

La notizia è stata diffusa ieri alle 12 dalla sala stampa vaticana. Durante l'udienza al cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto riguardante il miracolo attribuito a madre Elisa, dichiarata venerabile il 13 ottobre 2021. Il miracolo è avvenuto a Rimini: a suor Elisa la Chiesa riconosce la guarigione di un feto affetto da "trombosi e occlusione completa calcifica dell'arteria ombelicale sinistra fetale" con "esteso infarto placentare e plurifocali alterazioni dei villi come da ipossiemia" nonché "gravissimo ritardo di crescita fetale intrauterina associato a condizione di brain sparing". Venuta a conoscenza della grave situazione affrontata dalla gestante (alla quale era stato consigliato di interrompere la gravidanza), la superiora generale dell'Istituto, la salentina madre Ilaria Nicolardi, ha chiesto alle varie comunità sparse per il mondo una novena di preghiera per chiedere l'intercessione della fondatrice. E il miracolo è arrivato: la piccola è nata il 19 marzo 2018 in buone condizioni, tra lo stupore dei medici e la gratitudine dei genitori per il segno giunto dal cielo. Un miracolo nei confronti di una madre che, in un momento storico caratterizzato da una forte denatalità, aggrappandosi alla fede ha deciso di portare a termine una gravidanza rischiosa che, però, alla fine si è conclusa nel migliore dei modi.

A sinistra Madre Teresa Martinez, che sarà presto nominata Beata. Sopra, il santuario di Leuca

Madre Elisa Martinez nacque a Galatina da Giacomo e Francesca Rizzelli, primogenita di otto fratelli. Nel 1928 partì per la Francia ed entrò nella congregazione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore. Fu poi destinata a Chieti, dove si dedicò all'educazione delle giovani. Nel 1932, per motivi di salute fu costretta a lasciare l'Istituto. Ma pensò presto di formarne uno nuovo: nel 1938, con l'aiuto del parroco di Miggiano don Luigi Cosi e il benestare del vescovo di Ugento monsignor Giuseppe Ruotolo, diede inizio alla Pia Unione delle Suore dell'Immacolata. Il 15 agosto 1941 il vescovo eresse la Pia Unione in Istituto di diritto diocesano, suggerendone il cambio del nome in "Figlie di Santa Maria di Leuca". Madre Elisa partì in piena guerra nel Nord Italia per espandere la congregazione. Al suo ritorno a Miggiano, con grande sorpresa trovò il numero di consorelle fortemente aumentato grazie alla fidata collaboratrice, la Serva di Dio madre Teresa Lanfranco, di Gallipoli (anche per lei la diocesi di Ugento ha avviato la causa di canonizzazione, così come per il cardinale Gilberto Agustoni, che della Congregazione fu il "garante"). Nel 1946 la Casa Generalizia fu trasferita a Roma. Suor Elisa si spense nel 1991, lasciando in eredità 55 comunità attive in Svizzera, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Canada, Australia, India, Filippine. I resti della fondatrice riposano a Roma.

Il 12 novembre 2017, nella basilica di Leuca, si è conclusa l'inchiesta diocesana sulla sua vita. Postulatore della causa è monsignor Sabino Amedeo Lattanzio. C'è attesa, ora, per la data in cui il cardinale Semeraro presiederà la celebrazione durante la quale sarà data lettura del decreto di beatificazione firmato dal papa. La messa si svolgerà con ogni probabilità a Santa Maria di Leuca. Nelle prossime ore il vescovo di Ugento, monsignor Vito Angiuli, chiederà ufficialmente alla Santa Sede il nulla osta alla celebrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galatina

Circonvallazione: alle 11 cerimonia di apertura

Gianfranco TUNDO

Si terrà questa mattina alle ore 11, la cerimonia di apertura al traffico del primo lotto (secondo stralcio) della circonvallazione sud-ovest di Galatina. A tagliare il nastro inaugurale saranno il presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva e il sindaco di Galatina Fabio Vergine. Prenderanno parte all'evento il consigliere provinciale delegato alle strade Francesco Volpe e il dirigente del Servizio Viabilità della Provincia Luigi Tundo.

Si tratta di un'opera molto attesa che consente di collegare la strada provinciale 41 con il prolungamento di via Roma (la strada dell'ospedale). Per questa arteria viaria l'importo lavori è di oltre 1 milione di euro. Il tracciato della circonvallazione si trova a ridosso della parte edificata a sud-ovest del centro urbano e per un tratto interessa una zona completamente urbanizzata. Un'importante arteria viaria che ora che è completata dovrebbe offrire un duplice vantaggio: garantire a Galatina una bisettrice di sviluppo e liberare i cittadini dai nefasti effetti del traffico con buona pace dei galatinesi che da troppi anni sono asfissiati dai miasmi dei gas di scarico delle auto. Tutto questo porterà una serie di effetti benefici per il territorio tra questi: la riduzione transito delle auto provenienti dai comuni dell'hinterland Noha e Galatone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

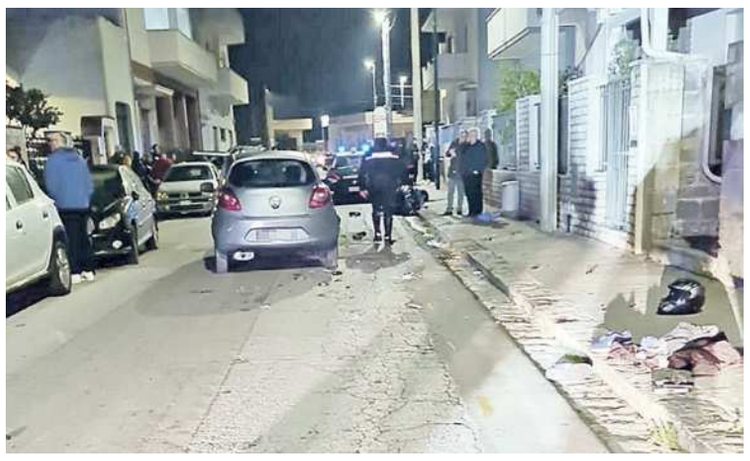
Terribile scontro auto-moto a Merine Perde la vita un motociclista 62enne

LIZZANELLO

Andrea TAFURO

Tragedia sull'asfalto ieri sera a Merine. A perdere la vita in un incidente stradale avvenuto intorno alle 20 su via Tito Schipa, il 62enne, Umberto Portulano sbalzato mortalmente dalla sella della sua una moto dopo lo scontro con una vettura. Troppo gravi le ferite riportate dall'uomo nel violento impatto tra il mezzo a due ruote Suzuki 600 e un'automobile Ford Ka condotta da una 32enne.

Ancora poco chiara la dinamica dello scontro. Quel che è certo e che lo scontro è stato violento. L'impatto tra auto e moto, avvenuto in prossimità della strada che da Merine conduce verso il centro abitato della frazione di Lizzanello, ha sbalzato e fatto cadere rovinosamente sull'asfalto il 63enne. Sono seguiti lunghi attimi di paura. Ai primi soccorritori e ad alcuni automobilisti in transito sull'arteria stradale, la scena è apparsa subito molto grave. L'uomo disteso sul manto stradale non si muoveva, e tutto intorno era disseminato da pezzi di lamiera rotta della Suzuki. Immediata è quindi partita la chiamata per i soccorsi alla centrale operativa d'emergenza del 118. L'intervento dei sanitari giunti in breve sul posto purtroppo non è bastato a salvare la vita al centauro. Vane sono risultate le manovre di rianimazione: il cuore del 62enne aveva smesso di battere. I medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.



Il luogo dell'incidente mortale

Illesa ma sotto choc per l'accaduto la giovane donna a guida della Ford Ka. Sul posto per i rilievi planimetrici, stabilire l'esatta dinamica ed eventuali responsabilità del tragico incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Lizzanello, coadiuvati dai colleghi della sezione radiomobile di Lecce e dagli agenti di Polizia locale.

Al vaglio delle forze dell'ordine intervenute sul posto, i racconti di alcuni testimoni e una presunta manovra improvvisa o imprudente di uno conducenti dei due mezzi. Ipotesi su cui i carabinieri cercano conferma anche attraverso la visione di alcuni fotogrammi catturati dalla videocamere presenti lungo la strada. I veicoli coinvolti nel sinistro sono stati posti sotto sequestro, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia dell'ennesima tragedia sulle strade del Salento si è ben presto diffusa sul web, scatenando la polemica sulla sicurezza delle arterie cittadine, e nella comunità della vittima che si è stretta attorno al dolore dei familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertino

Masseria La Tenente: restauro da un milione entro la fine del 2023

Un milione di euro per il recupero con rifunzionalizzazione a scopo sociale di "Masseria La Tenete". Il bene confiscato alla mafia, entrato nella disponibilità del Comune di Copertino e affidato alle cure della fondazione "Fare Oggi", sarà completato entro fine 2023. E per festeggiare il ritorno della struttura alla comunità arriveranno in città anche le spoglie del Beato Rosario Livatino. La Masseria sarà destinata a ospitare iniziative per tutte le età, in primis progetti didattici di agricoltura sociale. Il tutto in sinergia con l'apertura, in zona Lago Rosso, di un emporio della solidarietà a disposizione delle famiglie in stato di bisogno. «Una giornata importante per Copertino e tutta la comunità», ha esordito in apertura di conferenza stampa la sindaca Sandrina Schito. «La legalità e la trasparenza debbono essere una scelta di campo, un costume diffuso, e per questo abbiamo deciso di dare corso al progetto per il quale ringraziamo sia la Regione che la Diocesi e il nostro Vescovo Filograna». Presenti all'incontro anche don Giuseppe Venneri, direttore della Caritas diocesana, il presidente del consiglio comunale di Copertino, Cosimo Lupo, il vicepresidente della Provincia, Antonio Leo e Annatonia Margiotta, dirigente della Regione Puglia.

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale Panico: 750 dipendenti senza stipendio

TRICASE

Proclamato lo stato di agitazione del personale dell'ospedale ecclesiastico "Cardinal Panico" di Tricase, per il ritardo nei pagamenti. La spesa presunta degli arretrati riferiti all'adeguamento contrattuale 2019/2021 si aggirerebbe intorno ai 3milioni di euro per circa 750 dipendenti tra infermieri, Oss, autisti, tecnici di radiologia di laboratorio e tutto il personale di comparto, esclusi i medici. Nella nota indirizzata dal coordinatore sanità della Cisl Fp di Lecce, Antonio Piccinno, al direttore generale dell'azienda ospedaliera "Panico" di Tricase e al Prefetto della Provincia di Lecce si legge: «Il sindacato è consapevole di come l'azienda ospedaliera di Tricase sia inserita nel sistema sanitario regionale pubblico ed eroghi servizi di eccellenza su tutto il territorio salentino e non solo. È consapevole altresì, però, che come avviene per tutto il personale della sanità pubblica, anche per il personale ivi operante ci sia la più ampia tutela contrattuale. In particolare, oggetto della presente vertenza è il mancato riconoscimento degli arretrati nella sua interezza che, secondo il calcolo benevolmente semestrale utilizzato dall'Ente ammonterebbe a ben 8 semestri a fronte del solo semestre erogabile relativo al 2022, che sarebbe del tutto poca cosa». «A nulla è valso il tentativo delle organizzazioni sindacali a non proclamare lo stato di agitazione del personale - aggiunge Piccinno - nella sola speranza che vi sia una apertura nei confronti delle richieste sindacali che vertono sul sacrosanto diritto degli operatori dell'Ente ad essere trattati equamente. Si è tuttavia consapevoli che le criticità in ordine a mancati o incongrui finanziamenti regionali rivengono dalle difficoltà da parte dell'ospedale di far fronte ai maggiori oneri contrattuali e sono da ricondurre alla limitazione del tetto di spesa che per il triennio 2022-2024 è addirittura riportato al tetto del 2019. Ma i lavoratori meritano rispetto». «Pertanto, nel proclamare lo stato di agitazione del personale - conclude la nota Cisl - comunichiamo l'intenzione, qualora con il mese di marzo non venissero completamente erogate le spettanze richieste, di indire lo sciopero del personale area di comparto».

Dal cortocircuito nel pagamento degli stipendi arretrati a Tricase al blackout elettrico nell'ospedale di "Santa Caterina Novella" di Galatina il passo è breve. La segnalazione dei sindacati ricostruisce le ultime 48 ore, in cui a causa di un guasto alla cabina elettrica che fornisce energia a tutto l'ospedale, la luce salta ripetutamente e non sempre il gruppo di continuità riesce a subentrare in tempo. Tant'è che gli uffici amministrativi hanno riscontrato diversi disagi e un addetto delle cucine sarebbe rimasto bloccato per diversi minuti in ascensore. In attesa dei lavori di ripristino della cabina elettrica centrale, la direzione medica di presidio sarebbe intervenuta, ordinando alla ditta che gestisce in subappalto gli impianti, l'installazione di un gruppo di continuità più potente per supportare le attività ospedaliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA